

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

L'intervista

L'Italia dalla Liberazione ad oggi

Guido Crainz, autore del saggio «Storia della Repubblica»

«NEL PAESE È RIMASTA LA PROPENSIONE VERSO UNA MODERNITÀ SENZA REGOLE»

Sergio Caroli

Il saggio di Guido Crainz «Storia della Repubblica. L'Italia dalla Liberazione ad oggi» ripercorre settant'anni sul filo delle speranze e delle delusioni, dei mutamenti sotterranei e delle scosse violente che da un Paese martoriato dalla guerra giungono alle inquietudini della società del nostro tempo. Vi si dipana, nel segno della politica e della cultura, il racconto della vita di intere generazioni.

Professor Crainz, alla fine del 1944 Gianfranco Contini scriveva: «Non s'era sofferto per qualcosa di più? Passata la bufera, sedato il fervore dell'entusiasmo, ristabilita la normalità, non è invece accaduto nulla». Quanto c'era di vero in quelle parole?

C'è «lo spirito del tempo»: o meglio, di quella minoranza che aveva sperato in un rinnovamento più radicale, in una «rivoluzione democratica» (per dirla con il Partito d'Azione). In realtà oggi colpisce non tanto «quel che non si è fatto» ma quel che si è realmente fatto, ricostruendo non solo le case e le cose ma anche la vitalità e la ragion d'essere di un Paese.

Perché la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII (1963), maturata anche nei drammatici giorni della «crisi di Cuba», ebbe «effetti dirompenti»?

Per molte ragioni: in primo luogo, appunto, perché parlava di pace e diceva in modo fortissimo che il dopoguerra e la «guerra fredda» erano finiti. E sin dall'inizio si rivolgeva non solo ai credenti, ma «a tutti gli uomini di buona volontà», e distingueva poi la dottrina sbagliata (il comunismo) da chi vi credeva in buona fede, con cui si poteva collaborare per costruire un mondo migliore. Più ancora, si apriva alla modernità e riconosceva apertamente i diritti dei lavoratori, il ruolo delle donne, le conquiste dei popoli del Terzo mondo e così via. Una grandissima apertura e una rottura radicale con il passato, avvertita in modo

ancor più forte in Italia.

Pietro Scoppola parlò allora di «sviluppo senza guida» caratterizzato «da un mercato senza regole e da una mentalità di tipo consumistico» destinata ad erodere «vecchie e nuove culture popolari». Analisi profetica...

Coglieva il cuore del problema, apriva la via alla riflessione sulla nostra modernità e su quella «laicizzazione senza etica», su quella «mutazione antropologica» che aveva accompagnato il degradare del Palazzo e che era stata il rovello dell'ultimo Pasolini (a Scoppola piacque questo accostamento, che feci in modo esplicito in uno dei miei libri).

Veniamo al nostro tempo. Quale rapporto esiste fra la fine della stagione di Silvio Berlusconi e il collasso, nella percezione pubblica, del sistema dei partiti?

In primo luogo un rapporto diretto, perché senza quel collasso probabilmente non vi sarebbe stata la stagione di Berlusconi. Ma vi è

«Negli anni del miracolo economico forti anticorpi collettivi, mentre adesso...»



Guido Crainz
Storico

qualcosa di più profondo, che attiene proprio ai guasti della nostra modernità. «Cosa resterà degli anni '80», si chiedeva una canzone di Sanremo che fu in testa alle classifiche («anni rampanti dei miti sorridenti da wind surf»), e io credo che sia rimasto molto degli anni '80: è allora che si afferma compiutamente una «modernità senza regole» che negli anni del «miracolo economico» aveva avuto forti anticorpi collettivi. Penso al ruolo del movimento sindacale, alle solidarietà sociali che si erano formate in una lunga storia sia nelle «regioni rosse» sia in ampie aree dell'Italia «bianca» come il Veneto; penso ai valori che pervadevano il mondo giovanile, e ad altro ancora.

Lei scrive che si avverte che la «spinta propulsiva» del rinnovamento di Matteo Renzi si è affievolita. Cosa è avvenuto?

Lo storico ha il vantaggio di occuparsi del passato, evitando così le «terre incognite» del presente e le strettoie del dibattito politico... Ma io credo che la «forza propulsiva» fosse legata soprattutto al suo impegno a rinnovare radicalmente la politica, ed è difficile sostenere che abbia tenuto fede realmente a quell'impegno. Questo fa



Immagine simbolo. Con la mostra dedicata alla velocità un'Italia che si (ri)specchiava nel boom economico

Anche canzoni e cinema nelle fonti consultate

È frutto dell'esame di una gran mole di fonti - dalla letteratura ai documenti d'archivio, dai dibattiti politici alle inchieste giornalistiche, dall'arte al design, dalle comunicazioni di massa alle canzoni al cinema - il nuovo saggio di Guido Crainz «Storia della Repubblica - L'Italia dalla Liberazione ad oggi» (Donzelli, 400 pagine, 27 euro). Sfilano le aspettative e i disincanti del «miracolo economico»; le ansie degli anni '70; la metamorfosi degli anni '80... Sino al «sisma» di Tangentopoli, al collasso del sistema dei partiti, al ventennio berlusconiano, a un declino che pare inarrestabile... L'autore è docente di Storia contemporanea all'Università di Teramo.

scolorire, nella percezione degli italiani, anche aspetti positivi della sua azione di governo che pur vi sono stati (anche se dalle elezioni era uscito un «Parlamento ingovernabile», senza una reale maggioranza). Un paio d'anni fa, in un libro che analizzava l'ultimissimo periodo («Diario di un naufragio. Italia 2003-2013»), scrissi che occorreva fiducia nella democrazia a un Paese che l'aveva largamente persa (secondo le indagini di Ilvo Diamanti aveva fiducia nei partiti poco più del 4% degli italiani e quasi la metà di essi pensava che vi potesse essere una democrazia senza partiti): proprio questo tuttavia è mancato.

L'odierno scenario è aggravato, lei scrive, dall'assenza di un'alternativa credibile. Nonostante i consensi, non appare ancora tale il Movimento 5 Stelle. Perché?

Ha mai ascoltato le loro proposte (o non proposte)?

Dalla Corale Paolo VI a Langevin-Zambelli

In San Giovanni

BRESCIA. Doppio appuntamento in San Giovanni.

Stasera, sabato, nella chiesa e nel chiostro nell'omonima contrada in città, viene inaugurata la mostra retrospettiva «Luigi Salvetti - 50 anni in arte» e, nell'occasione, la Corale e il Complesso strumentale Paolo VI eseguono «Passione secondo Marco», oratorio di Francesco Trolì; dirige lo stesso autore.

Il testo è a cura di Pietro Vannetti S.J., con commenti che furono scritti dal card. Carlo Maria Martini.

«Bohèmes - Musica francese». Domani, domenica, alle 11, nel teatro della stessa parrocchia, «Tierra!» prosegue con «Bohèmes - Musica francese». Sul palco la cantante Laurianne Langevin e il fisarmonicista Gino Zambelli (ch'è anche il direttore artistico della rassegna).

Lei viene dai Castelli della Loira, lui dallo splendido ed



Voce e fisarmonica. Laurianne Langevin e Gino Zambelli

elegante principato di Monaco. La loro musica è un mosaico moresco interculturale, un dipinto sonoro impegnato di spirito nomade, un percorso originale e imprevedibile che conduce al cuore della cultura

parigina. La Langevin e Zambelli eseguiranno composizioni originali e capolavori senza tempo di Edith Piaf, Charles Aznavour, André Minvielle, Fréhel, Josephine Baker e altri. Ingresso 8 euro. //

Intervista alla Marinoni e film di Almodóvar

Rapiti dall'Eden

BRESCIA. Per il ciclo «Rapiti dall'Eden», gli appuntamenti pomeridiani del sabato, tra cinema e teatro, realizzati dal Ctb-Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con il Nuovo Eden, oggi, alle 17.30, nella sala di via Nino Bixio 9 in città, Daniele Pelizzari, curatore degli incontri medesimi, intervista Laura Marinoni. L'attrice è interprete di «Prova», lo spettacolo, con regia di Pascal Rambert, in scena al Sociale, in

via Cavallotti, ancora stasera, alle 20.30, e domani, alle 15.30.

A seguire, verrà proiettato il film «Gli abbracci spezzati», di Pedro Almodóvar. Il lungometraggio - storia di un regista non più vedente, alla ricerca di un finale e di un amore perduti - è in realtà un'opera, tra melodramma e noir, sui meccanismi del potere nel mondo del cinema. Per questo lavoro Penélope Cruz aveva ottenuto una nomination, come migliore attrice protagonista, ai Premi Goya.

Ingresso libero sino a esaurimento posti. //